



**Una via Agroecologica per la Sovranità Alimentare e per una Società Giusta
L'autonomia e la libertà degli agricoltori biologici per salvare tutta l'agricoltura italiana
Il Sindacato Libero per rappresentarne, sostenerne e difenderne le ragioni**

Roma, 15 novembre 2018

Questo documento è il frutto di un lungo dibattito interno al Movimento di Altragricoltura per il rilancio del ruolo e della funzione del biologico. Con l'intento di promuovere la più ampia unità e inclusione, è divulgato pubblicamente e inviato alle Istanze, Organizzazioni, Associazioni del Biologico ed agli operatori con l'obiettivo di aprire una fase di confronto e di organizzazione per contribuire ad una nuova Alleanza fra produttori, lavoratori e fruitori

Tutti i numeri ci dicono di una forte espansione dell'agricoltura e del mercato biologici in Italia. Una performance importante non solo per il settore del bio ma per tutta l'agricoltura italiana perché testimonia dello sforzo di trovare vie positive per uscire dalla crisi in cui da troppo tempo è ricacciato il lavoro della terra e la produzione primaria.

Una crisi di senso ed economica della nostra agricoltura che, nell'impatto con i processi di trasformazione mondiale dei mercati, subisce (e determina) il disegno di un Paese trasformato sempre di più in una grande piattaforma commerciale in cui le stesse funzioni della produzione e del lavoro della terra vengono marginalizzate perdendo ruolo, potere e valore culturale, economico e sociale.

La spinta e il contributo che il biologico possono dare nel recuperare e sostenere la priorità del rapporto produzione/fruizione su quello della commercializzazione/finanza sono decisivi per tutta l'agricoltura nazionale, per il territorio e le nostre comunità fino a poter dire che, se la posta in gioco è combattere la desertificazione dello spazio rurale e il mantenimento del lavoro agricolo come presidio fondamentale per la tutela ambientale e dei sistemi sociali, allora il rafforzamento delle aziende biologiche è nell'interesse generale di tutta la nostra agricoltura. **È l'agricoltura produttiva nella sua interezza che dovrà superare la fase di marginalità** in cui è ricacciata da troppo tempo dalla speculazione finanziaria e commerciale e il mondo del biologico può guidare il riscatto se, oltre gli approcci stretti e le scelte di metodo produttivo, iscrive la proposta in una prospettiva agroecologica più ampia.

Una proposta che fin dall'inizio investa le sue energie sulla tutela del ruolo della produzione contadina, della piccola e media azienda, del suo rapporto con il territorio e della sua relazione con le comunità per difenderla dallo stravolgimento dell'agricoltura come reparto all'aperto della produzione industriale in cui gli agricoltori sono solo "lavoratori eterodiretti".

Una prospettiva agroecologica che, recuperando a pieno la funzione sociale del lavoro della terra, aiuti a ricollocare i rapporti fra viventi, ambienti naturali e sistemi agricoli nelle relazioni